

Morire per vivere

Pastore Rino Zingale

Oggi in buona parte del mondo viene ricordata e festeggiata la Pasqua, cioè la **resurrezione di Gesù**. Noi non vogliamo limitarci a vivere il ricordo della resurrezione di Gesù, ma **vogliamo vivere realmente la resurrezione di Cristo**.

Ci va coraggio a vivere una situazione, mentre a ricordare non si fa fatica, non richiede coraggio. La nostra vita cristiana deve essere impostata sulla **potenza della resurrezione!**

Romani 6:1-18 -> Che diremo dunque? Continuiamo a restare nel peccato perché abbondi la grazia? È assurdo! Noi che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere nel peccato? O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Non regni più dunque il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri; non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio. Il peccato infatti non dominerà più su di voi poiché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia.

Che dunque? Dobbiamo commettere peccati perché non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia? E' assurdo! Non sapete voi che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? Rendiamo grazie a Dio, perché voi eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso e così, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.

Molte volte capita che ci fossilizziamo nei nostri ricordi e non andiamo avanti nella santificazione poiché guardiamo sempre al passato, ma Dio desidera che viviamo una **cristianità vera** ogni giorno. La Parola di Dio dice che Gesù è la nostra Pasqua, per cui una volta che siamo stati salvati non possiamo più prestare le nostre membra al peccato poiché abbiamo lo Spirito di Dio e siamo stati chiamati a **vivere controcorrente nel mondo!** Pasqua letteralmente significa passaggio, **passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce**.

Dio dice che dobbiamo **morire come Gesù è morto**, dobbiamo essere crocifissi con Lui per poter risuscitare come Lui è risorto!

Soltanto se moriamo a noi stessi il peccato non ci signoreggia più. Abbiamo bisogno in questi ultimi tempi prima della venuta del Signore, di ritornare al tempo dei primi discepoli, della

prima chiesa cristiana in cui vi era la **potenza dello Spirito Santo a guidare i cristiani**.

Non possiamo dire una cosa e farne un'altra, non possiamo promettere a Dio delle cose e poi agire in modo contrario poiché se siamo morti realmente al peccato sulla croce con Gesù la nostra nuova natura non ci permette di seguire il mondo e di peccare.

Quello che dobbiamo fare è **morire per vivere poiché** il passaggio è dalla morte alla vita!

1- Il versetto 3 di Romani 6 dice: *O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?*

Per cui non dobbiamo essere **ignoranti**, i cristiani devono avere conoscenza e sapienza delle realtà spirituali che viviamo.

Abbiamo l'obbligo di sapere la realtà della morte di Cristo.

2- Dobbiamo **ammettere** dentro di noi di essere morti al peccato vivendo come se il nostro corpo non ci appartenesse più, poiché appartiene a Cristo, vivendo per Gesù e spendendo il nostro tempo per il Suo Regno!

Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

3- *non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio.*

La Parola dice di **presentare, offrire, dare a Dio i nostri corpi come strumenti di giustizia**.

Non siamo chiamati a vivere una vita secondo la nostra volontà, ma essendo morti in Cristo dobbiamo vivere come tali, come morti fatti viventi.

Il nostro spirito è stato **vivificato** in Cristo Gesù.

4- Dobbiamo **ubbidire a Dio** con la convinzione totale che questo processo ci porta alla santificazione.

C'è necessità per la chiesa di questi ultimi tempi di risvegliarsi dalla propria posizione di apatia. È necessario che viva non per professione di religione ma per **professione di fede!**

I cristiani devono realizzare che hanno il meglio, il massimo, la cosa più eccelsa che un uomo possa desiderare: Cristo Gesù!

Non sapete voi che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? Rendiamo grazie a Dio, perché voi eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso

Se siamo morti al peccato, qualunque sia il peccato e la tentazione del diavolo non potranno toccarci e farci reagire perché siamo morti e non apparteniamo più a questo mondo, ma se siamo vivi le tentazioni ci trascineranno con loro.

TRAGUARDO